

## I sindaci uniti: «Siamo No Tav, stop alla violenza»

Un documento chiede la sospensione dei lavori e sposta l'attenzione dal solo ordine pubblico

di MARCO GIAVELLI

**ERA** tutt'altro che scontato che i sindaci No Tav decidessero di aderire ufficialmente alla marcia di domani da Giaglione a Chiomonte. Fin da quando il cantiere è nato, le marce intorno alle recinzioni sono sempre state un terreno scivoloso anche per gli amministratori più convinti, stretti tra l'esigenza di esserci e il rischio di infilarci, come rappresentanti dello Stato, in situazioni difficili da gestire sotto il profilo dell'ordine pubblico e della legalità. In questo senso gli scontri di venerdì scorso potevano essere uno scoglio non facile da aggirare, eppure i sindaci No Tav hanno deciso che ci saranno. La mediazione raggiunta prevede che un buon numero sia presente al ritrovo nella piazza di Giaglione. «poi chi vorrà farà anche la marcia», spiega Dario Fracchia, primo cittadino di Sant'Ambrogio e presidente di turno dell'assemblea dei sindaci della Comunità montana - c'è da dire che alcuni sono già in ferie e altri hanno già precedenti impegni, ma comunque ci saremo».

L'annuncio è arrivato durante la conferenza stampa convocata ieri pomeriggio nel municipio di Avigliana per prendere ufficialmente posizione rispetto ai fatti di venerdì scorso e rispetto alla «campagna stampa omissiva e fuorviante rispetto alla questione Tav». Ma il documento serve anche a far vedere come, pur tra mille distinguo e divisioni interne, il fronte degli amministratori No Tav rimanga compatto e maggioritario. Il comunicato è stato infatti sottoscritto dal presidente della Comunità montana Sandro Plano e da 19 dei 23 sindaci che sostengono la maggioranza centrosinistra-liste civiche: Avigliana, Sant'Ambrogio, Villardora, Chiusa San Michele, Vaie, Villarfocchiaro, San Giorio, San Didero, Chianocco, Bussoleno, Mompantero, Venaus, Caprie, Giaglione, Oulx, Caselette, Bruzolo, Mattie e Moncenisio.

Un risultato politico da non sottovalutare, anche perché la firma di alcuni di questi sindaci non era affatto scontata. Da notare, però, come due di loro, Bussoleno e Mattie, abbiano sottoscritto sia questo documento, sia quello proposto da Antonio Ferrentino che chiede ai presidenti di Camera e Senato di venire in valle come segnale per contrastare il clima di

### UN MIGLIAIO ALLA FIACCOLATA DI SUSÀ



**SUSÀ** - Oltre un migliaio di attivisti No Tav ha preso parte martedì sera alla fiaccolata di solidarietà ai sette arrestati nel corso degli scontri al cantiere Tav di Chiomonte di venerdì 19 luglio. In prima fila lo striscione sorretto dalle donne per denunciare anche gli abusi sessuali che sarebbero stati subiti da una militante pisana da parte dei poliziotti. Il corteo ha fatto tappa davanti all'hotel Napoleon, al municipio di Susa e all'abitazione della sindaca Gemma Amprino.

violenza e di intimidazione prodotto dall'avvio del cantiere Tav. Ma a dare forza a Sandro Plano e

ai 19 sindaci sono arrivate anche le firme di due rappresentanti della cintura: Mauro Marinari, sindaco

No Tav di Rivalta, e Avernino Di Croce, vicesindaco di Rivoli, che per la prima volta si schiera

nel merito delle questioni, piuttosto che essere costantemente derubricato a problema di ordine

pubblicamente a fianco degli amministratori contrari alla grande opera.

Il documento parte mettendo subito in chiaro «la condanna più assoluta di ogni tipo di violenza», alludendo dunque a quelle compiute sia dai manifestanti, sia dalle forze dell'ordine. Al secondo punto si ribadisce «la piena adesione alle manifestazioni ampie, condivise e pacifiche che esprimono il legittimo dissenso contro la realizzazione di un'opera inutile e costosa come la Torino-Lione», e la marcia di sabato, per com'è stata presentata, risponde a questa descrizione. Ma i sindaci No Tav hanno voluto uscire con questo comunicato anche per lanciare il messaggio che il dibattito va riportato

pubblico: infatti colgono l'occasione per ricordare che «le stesse autorità francesi si sono defilate da quest'opera, considerata non più prioritaria e strategica, rimandando a non prima del 2030 la sua realizzazione dopo aver valutato il dossier di bocciatura della Corte dei conti del luglio 2012». In realtà sono state rimandate le cosiddette «opere di accesso» sul versante francese, mentre Mario Virano assicura che sulla tratta transfrontaliera e sul tunnel di base non c'è alcuna retromarcia.

«Anche la recente relazione della commissione governativa francese, formata da parlamentari ed esperti - sottolineano Plano e i 19 sindaci - declassa il Tav come non urgente in prospettiva a medio e lungo termine ed inutile al momento vista la situazione economica generale, il sottoutilizzo della struttura esistente ed il calo più che decennale del traffico merci su questa direttrice, ancora prima della crisi mondiale». Quindi richiamano il fatto che ad oggi il costo dell'opera non abbia la necessaria copertura da parte di Italia e Europa, la necessità di concentrare le poche risorse disponibili su opere urgenti, utili e diffuse, invece di propendere a pesantissimi tagli sui servizi e «il fallimento dell'Osservatorio, che ha prodotto l'esclusione di gran parte del territorio dalla condivisione del progetto e la militarizzazione della valle».

Per tutti questi motivi le amministrazioni comunali firmatarie chiedono «la sospensione immediata dei lavori preparatori per frenare lo spreco di denaro pubblico e le tensioni intorno a questa vicenda, sempre più preoccupanti nel contesto attuale di grave crisi economica, sociale e politica; la ripresa di un sereno confronto politico sui contenuti e sui dati tecnici del progetto, superato e non aggiornato alle esigenze e previsioni di quando fu concepito oltre 20 anni fa, ad un tavolo di confronto dove tutte le posizioni siano rappresentate con pari dignità; di individuare e redigere un piano di sviluppo organico e complessivo per la valle non legato alle compensazioni per un danno, ma alle vere ed urgenti esigenze della valle». Servirà a poco, se non altro a ribadire che il fronte istituzionale No Tav tiene, nonostante tutto quel che è successo.